

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
9	Il Gazzettino - Ed. Padova	07/01/2024	<i>Competenze e processi certificati in Ulss 6</i>	2
2	Nostro Tempo (Avvenire)	07/01/2024	<i>Istituto Charitas, due nuove certificazioni</i>	3
7	Nostro Tempo (Avvenire)	28/01/2024	<i>Così l'Istituto Charitas tutela ospiti e famiglie</i>	4
15	Gazzetta di Carpi	04/02/2024	<i>Charitas Asp ottiene due certificazioni</i>	6
15	Gazzetta di Modena Nuova	04/02/2024	<i>Charitas Asp ottiene due certificazioni</i>	7
	Telestense.it	13/02/2024	<i>PDTA Beta Talassemie: il day hospital dell'Ospedale di Cona ottiene la certificazione iso 9001</i>	8
	Estense.com	14/02/2024	<i>Pdta Beta Talassemie: il Day Hospital dell'ospedale di Cona ottiene la certificazione Iso 9001</i>	12
	Qualivita.it	14/02/2024	<i>Charitas Asp ottiene due certificazioni</i>	16
	Magazinequalita.it	02/12/2024	<i>Agenas, performance delle aziende sanitarie pubbliche, ospedaliere e territoriali</i>	17

## Competenze e processi certificati in Ulss 6

### IL TRAGUARDO

PADOVA (e.f.a.) Riconosciute dagli enti di terza parte **Csqa** e Acs Italia la conformità dei processi e delle attività svolte nelle unità operative congiunte con la certificazione delle competenze del personale. All'Ulss 6 la certificazione del Sistema di gestione della qualità e la certificazione delle competenze di 24 operatori impegnati nella gestione del miglioramento del sistema di gestione. La consegna dei certificati è avvenuta nei giorni scorsi nell'auditorium dell'Oic della Mandria.

«Abbiamo voluto far validare in maniera oggettiva il nostro sistema di gestione della qualità da un ente di terza parte con l'obiettivo - ha spiegato il direttore generale dell'Ulss 6, Paolo Fortuna - di garantire al meglio le attività che vengono erogate dalle nostre unità operative nei diversi presidi ospedalieri afferenti al Dipartimento area servizi, Banca del latte donato di Cittadella e Dipartimento funzionale Sanità pubblica Veterinaria e Sicurezza alimentare. Siamo inoltre tra i primi ad avere il Percorso Diagnostico Terapeutico del Tumore alla Prostata certificato con la norma Iso. Non solo, abbiamo tutti e quattro i pronto soccorso del Dipartimento emergenza-urgenza. **Csqa** ha risposto al nostro bisogno, compiendo le sue analisi sia documentali sia sul campo, e i certificati ottenuti oggi ci rendono particolarmente orgogliosi visto che, per primi, abbiamo certificato anche le competenze dei primi 24 operatori che appartengono alla Rete dei referenti per la qualità, che tutti i giorni lavorano per mantenere il sistema e migliorarlo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

183343

# Istituto Charitas, due nuove certificazioni

Da quest'anno i servizi dell'Istituto Charitas sono considerati in linea con gli standard richiesti dall'Organizzazione mondiale della salute (Oms) per quanto concerne l'attenzione alle persone disabili. A rilevarlo è stata la società valutatrice **Csqa**, che nel novembre 2023 ha inviato una delegazione per osservare il funzionamento della struttura. Valutazione che si è conclusa con il rilascio delle certificazioni Iso 9001, norma internazionale che attesta la qualità dell'azienda, e Uni 11010, che a livello nazionale certifica l'efficacia del servizio. Il risultato verrà presentato il lunedì 22 gennaio in una Conferenza stampa che si terrà presso l'Istituto alla presenza delle autorità civili e religiose. «Grazie a questo traguardo, Charitas Asp diventa una delle poche aziende certificate a livello nazionale in materia di disabilità» commenta Mauro Rebecchi, presidente dell'Istituto, che sottolinea: «ci siamo sottoposti a rigorose valutazioni, controlli stretti e minuziose verifiche». «A fine percorso - aggiunge -, i valutatori hanno apprezzato la capacità dell'équipe dell'Istituto di reggere lo stress, paragonandoci ad altre strutture». Nelle ultime settimane,

infatti, l'Istituto ha dovuto far fronte alla morte di tre ospiti. Episodi ricordati durante la celebrazione presieduta da don Andrea Garuti lo scorso 23 dicembre presso la sede dell'Istituto e molto sentita nonostante le assenze di alcune persone malate o indisposte. Alla celebrazione erano presenti Francesca Maletti, consigliere regionale, e Roberta Pinelli, assessore al welfare e alle politiche sociali. «Altri rimandi positivi da parte dei valutatori riguardavano la capacità progettuale dell'équipe e l'aria di serenità che qui si respira - commenta Rebecchi -. Restano alcuni dettagli su cui lavorare e verrà fatto nel corso di quest'anno». Quest'anno si preannuncia una nuova progettualità: «vorremmo costruire due nuove residenze che saranno a disposizione del territorio». Il nuovo progetto avrà sede sempre negli immobili di strada Panni (con l'ingresso in via Fratelli Rosselli), dov'è già in vigore una Convenzione tra Comune, Istituto Charitas e Ausl Modena per la costruzione di una Casa della salute. «È un progetto per la comunità, che richiede la partecipazione di tutti - spiega Rebecchi, che traccia un'analogia

con la storia dell'Istituto fondato nel 1942 per opera di don Ermanno Gerosa -: lui stesso mise a disposizione i propri fondi per costruire la sede del Charitas, chiedendo aiuto ai modenesi». Rebecchi rievoca la storia dell'Istituto, ribadendone l'esigenza da parte della collettività. «In questo territorio non ci sono altre strutture come la nostra - osserva -. Inoltre, i casi di autismo sono in aumento da decenni». Negli ultimi vent'anni, infatti, i casi sono aumentati di cinque volte secondo la rivista statunitense *Pediatrics*. Attualmente l'Istituto Charitas ospita un totale di cento persone: 75 al Centro residenziale e 25 al Centro diurno. «Al centro del nostro impegno ci sono le relazioni e non il servizio, che semmai va adeguato alle esigenze di ogni persona». Relazioni che l'Istituto promuove a partire dalla psichiatria nutrizionista - progetto attuato in collaborazione con il Centro nazionale di ricerca (Cnr) di Bologna -, la gestione delle crisi comportamentali con un approccio nonviolento, il catalogo delle opportunità che unisce ospiti e imprenditori del territorio e infine la Barca a vela, donata da un benefattore privato e che quest'anno coinvolgerà nuove associazioni.



Festa di Natale all'Istituto Charitas

«Siamo tra le poche realtà professionali a livello nazionale in materia di disabilità», spiega il presidente Rebecchi



Presentate le certificazioni Iso 9001 e Uni 11010 ottenute dall'Istituto previa valutazione dell'ente **Csqa**. «Con questo risultato offriamo una garanzia alla comunità»

# Così l'Istituto Charitas tutela ospiti e famiglie

*«Non basta la buona volontà, ma servono competenze»*

DI ESTEFANO TAMBURRINI

«**Q**ui mi sento a casa» e «sono molto orgoglioso di far parte di questa famiglia» sono state le parole di Andrea, ospite della residenza del Charitas, intervenuto alla Conferenza stampa tenutasi lunedì 22 gennaio presso l'Auditorium dell'Istituto. Nell'occasione sono state presentate le certificazioni Iso 9001 e Uni 11010 ottenute dall'Istituto previa valutazione del **Csqa**. Hanno preso parola Mauro Rebecchi e Chiara Arletti, rispettivamente presidente e direttrice del Charitas, Gian Carlo Muzzarelli, sindaco di Modena, e Massimiliano Oro, valutatore dell'organismo di certificazione **Csqa**. «Si tratta di due certificazioni - ha indicato Massimiliano Oro -: la Iso 9001, che è una norma internazionale sui sistemi di gestione e qualità e la norma Uni 11010, più a carattere nazionale, che contraddistingue le strutture

residenziali, che gestiscono servizi per le persone disabili». «Non basta più la buona volontà, ma serve responsabilità - commenta Oro, spiegando l'importanza di entrambe le certificazioni per gli enti di servizi alla persona -. Alla soglia dell'Agenda 2030, un'organizzazione deve cercare di dotarsi di infrastrutture e risorse umane in grado di garantire un servizio di qualità alle persone a loro affidate». Priorità condivisa da Mauro Rebecchi, che ha sottolineato: «sono poche le residenze in Italia che hanno questo tipo di certificazione, per le quali occorre protocollare tutto ciò che viene fatto in base alle linee guida Oms». «Impegno che si rinnoverà di anno in anno, con le valutazioni periodiche a cura dell'ente certificatore - precisa Rebecchi -. Tutto questo dà più garanzie alle famiglie: abbiamo superato controlli molto severi, ma i certificatori hanno apprezzato la nostra capacità progettuale». L'iter verso le certificazioni, osserva Chiara Arletti, «è stato un lavoro molto complicato perché nessuno di noi è abituato a lavorare in questi termini. Siamo quindi partiti dalle basi per creare una cultura e una sensibilità condivisa attorno all'importanza delle certificazioni». Processo che ha coinvolto il personale dell'Istituto ma anche le famiglie, che attraverso l'associazioni dei famigliari si sono confrontate con il direttivo. «Siamo stati chiamati a cambiare il nostro

modo di pensare e operare nelle attività quotidiane - racconta Arletti -. Personale e volontari hanno apportato modifiche al loro protocollo operativo e con le famiglie ci siamo confrontati sul regolamento della residenza e la carta dei servizi». «Fiducia reciproca, senso di appartenenza e obiettivi comuni ci hanno aiutato a fare un lavoro di squadra con i nuclei famigliari, accogliendo positivamente ogni critica e obiezione». «I prossimi passi consistono nell'ulteriore apertura dell'Istituto alla città - annuncia Arletti -: a breve riceveremo le visite di alcuni asili e scuole con le quali stiamo lavorando per una cultura più accogliente verso le persone disabili». Per il sindaco Muzzarelli: «Charitas è un riferimento certo che vede i soci - Comune, Provincia e Arcidiocesi - intenzionati dare continuità a un servizio essenziale, che offre risposte concrete alla città». «Per l'amministrazione, le certificazioni oggi presentate sono indice di qualità e di dignità - commenta -. Esse ci aiutano a far sentire i più fragili come parte importante della nostra comunità: sforzo fondamentale in un tempo dove prevalgono i tagli e altre forme di esclusione che rafforzano l'insicurezza». «A noi il compito - conclude il sindaco di Modena - di navigare controcorrente per costruire una comunità aperta e inclusiva».



Da sinistra: Chiara Arletti (direttrice Charitas), Massimiliano Oro, certificatore, Mauro Rebecchi (Presidente Charitas) e il sindaco Muzzarelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



183343

# Charitas Asp ottiene due certificazioni

## Riconosciute la Iso 9001 e l'Uni 11010

Importante novità per Charitas Asp. L'azienda modenese che si occupa di cura e assistenza di persone con disabilità psico-fisica grave ha ottenuto la certificazione di qualità Iso 9001 e Uni 11010, al termine di un percorso condotto in sinergia con l'organismo di certificazione **Csqa**.

«La certificazione – commenta il presidente di Charitas Asp Mauro Rebecchi – è motivo di grande soddisfazione e conferma la volontà dell'istituto di continuare a crescere anche da un punto di vista gestionale. Non saremmo riusciti a raggiungere questo traguardo senza l'accompagnamento di **Csqa**, che desidero ringraziare».

Entrambe le certificazioni produrranno diversi vantaggi, tra cui rendere sistematica la valutazione di rischi e opportunità su cui basare decisioni strategiche, l'adozione di un modello organizzativo basato sull'approccio integrato ai processi e sulla condivisione delle esperienze dei singoli per migliorare le prestazioni, accrescere la capacità di soddisfare le esigenze e le aspettative dei propri clienti/ospiti attraverso un miglioramento della qualità della vita e una migliore conoscenza e controllo dell'azienda, la diminuzione dei costi connessi all'inefficienza delle attività svolte, la puntuale definizione delle responsabilità e di percorsi di crescita professionale delle risorse impiegate, maggiore tra-

sparenza verso gli stakeholder di riferimento.

«Charitas Asp è una delle strutture per le persone con disabilità più importanti in Emilia-Romagna, ma il nostro obiettivo è migliorare ancora e diventare un vero e proprio punto di riferimento. Le certificazioni vanno in questa direzione e siamo convinti che già nel breve periodo ci possano portare notevoli benefici» spiega la direttrice Chiara Arletti.

«Le certificazioni volontarie – spiega Massimo Dutto, responsabile divisione Life Sciences di **Csqa** – rappresentano oggi uno strumento gestionale fondamentale per erogare un servizio adeguato ed efficiente, ove al centro sia sempre la persona».

«Desidero a nome di Charitas asp e anche personalmente, ringraziare Orazio Giannone e tutto il gruppo di lavoro di "Ancora Natale?" per la proiezione con scopo benefico che ha portato a una importante donazione per Controvento idee di vita, l'associazione che sostiene i progetti del Charitas. Grazie di cuore anche a Luca Bagnoli di Radiamo che è stato il tramite per questo incontro».

Rebecchi commenta così la donazione ricevuta tramite la serata al cinema Victoria con la proiezione del film modenese. L'incasso complessivo è stato di 2.605 euro, dedotte le spese per affitto sala e i diritti Siae restano dunque a Controvento idee di vita 1.600 circa. ●



# Charitas Asp ottiene due certificazioni

## Riconosciute la Iso 9001 e l'Uni 11010

Importante novità per Charitas Asp. L'azienda modenese che si occupa di cura e assistenza di persone con disabilità psico-fisica grave ha ottenuto la certificazione di qualità Iso 9001 e Uni 11010, al termine di un percorso condotto in sinergia con l'organismo di certificazione **Csqa**.

«La certificazione – commenta il presidente di Charitas Asp Mauro Rebecchi – è motivo di grande soddisfazione e conferma la volontà dell'istituto di continuare a crescere anche da un punto di vista gestionale. Non saremmo riusciti a raggiungere questo traguardo senza l'accompagnamento di **Csqa**, che desidero ringraziare».

Entrambe le certificazioni produrranno diversi vantaggi, tra cui rendere sistematica la valutazione di rischi e opportunità su cui basare decisioni strategiche, l'adozione di un modello organizzativo basato sull'approccio integrato ai processi e sulla condivisione delle esperienze dei singoli per migliorare le prestazioni, accrescere la capacità di soddisfare le esigenze e le aspettative dei propri clienti/ospiti attraverso un miglioramento della qualità della vita e una migliore conoscenza e controllo dell'azienda, la diminuzione dei costi connessi all'inefficienza delle attività svolte, la puntuale definizione delle responsabilità e di percorsi di crescita professionale delle risorse impiegate, maggiore tra-

sparenza verso gli stakeholder di riferimento.

«Charitas Asp è una delle strutture per le persone con disabilità più importanti in Emilia-Romagna, ma il nostro obiettivo è migliorare ancora e diventare un vero e proprio punto di riferimento. Le certificazioni vanno in questa direzione e siamo convinti che già nel breve periodo ci possano portare notevoli benefici» spiega la direttrice Chiara Arletti.

«Le certificazioni volontarie – spiega Massimo Dutto, responsabile divisione Life Sciences di **Csqa** – rappresentano oggi uno strumento gestionale fondamentale per erogare un servizio adeguato ed efficiente, ove al centro sia sempre la persona».

«Desidero a nome di Charitas asp e anche personalmente, ringraziare Orazio Giannone e tutto il gruppo di lavoro di "Ancora Natale?" per la proiezione con scopo benefico che ha portato a una importante donazione per Controvento idee di vita, l'associazione che sostiene i progetti del Charitas. Grazie di cuore anche a Luca Bagnoli di Radiamo che è stato il tramite per questo incontro».

Rebecchi commenta così la donazione ricevuta tramite la serata al cinema Victoria con la proiezione del film modenese. L'incasso complessivo è stato di 2.605 euro, dedotte le spese per affitto sala e i diritti Siae restano dunque a Controvento idee di vita 1.600 circa. ●





SCOPRI

CRONACA SPORT ALTRO

COMUNI PALINSESTO

MUSICA MAESTRO RISTORANTI (FE)

ESTENSESHOP.IT



ASSOCIAZIONI CERTIFICAZIONI CRONACA SALUTE SANITÀ

# PDTA Beta Talassemie: il day hospital dell'Ospedale di Cona ottiene la certificazione iso 9001



Emilia-Romagna LCN 19 del Digitale Terrestre UFFICIO PUBBLICITÀ 0532.908931

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

183343

Redazione Telestense 13/02/2024 0 Commenti

Day Hospital Talassemia Emoglobinopatie (DHTE) certificato ISO 9001,

Direttrice del DHTE dell'ospedale di Cona, Filomena Longo,

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale - PDTA - "Beta Talassemie", standard qualità



**Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale - PDTA - "Beta Talassemie" del Day Hospital della Talassemia e delle Emoglobinopatie (DHTE) è stato recentemente certificato ISO 9001. "Si tratta - spiega la dott.ssa Filomena Longo, Direttrice del DHTE dell'ospedale di Cona - di una procedura che garantisce lo standard di qualità e permette di**

**ottimizzare i processi interni e di migliorare l'efficienza operativa e la qualità delle cure dei nostri pazienti".**

IL DHTE DI FERRARA.

La storia della cura della talassemia a Ferrara inizia più di 50 anni fa. Nel corso degli anni questa grave anemia ereditaria si è trasformata da 'patologia esclusivamente pediatrica ad esito fatale' a 'malattia cronica' con aspettativa di vita sempre più vicina a quella della popolazione generale. Questo è stato possibile grazie al miglioramento delle cure (protocolli di trasfusione più sicuri, diffuso utilizzo della chelazione del ferro, monitoraggio dell'accumulo di ferro e gestione delle complicanze) che sono sempre state garantite dal Centro ferrarese dedicato a questi pazienti. Il DHTE assicura infatti un'assistenza completa e qualificata ai pazienti in età pediatrica e adulta con talassemia ed emoglobinopatie. Vengono erogate cure ad alta complessità nell'ambito dei percorsi di diagnosi, terapia e follow up della malattia. Le figure di riferimento principalmente coinvolte sono: il pediatra, l'ematologo e l'internista che hanno l'importante compito di mantenere una visione globale del paziente e delle sue problematiche e di coordinare un approccio di tipo multidisciplinare che comprende molti attori (endocrinologo, cardiologo, epatologo, oculista, trasfusionista, radiologo, ecc). Il coinvolgimento dei diversi specialisti consente di affrontare gli aspetti clinici complessi e le sfide che i pazienti con talassemia possono affrontare nel corso della loro vita.

Nell'ultimo anno sono stati seguiti presso il DHTE 447 pazienti. Circa 200 pazienti (51% donne) con talassemia major trasfondono regolarmente presso il DHTE. Il Centro si fa carico anche di persone con altre forme di talassemia ed emoglobinopatie, come la drepanocitosi. Oltre il 50% dei pazienti afferenti al Centro provengono da altre Regioni e qualcuno anche dall'estero.

Il PDTA per la talassemia è un percorso standardizzato, elaborato da un'equipe multidisciplinare di esperti, che tiene conto delle migliori evidenze cliniche disponibili. L'applicazione del PDTA garantisce al paziente un'assistenza continua e coordinata da parte di tutti i professionisti coinvolti nel suo percorso di cura.

"La documentazione accurata delle procedure - conclude la dott.ssa Longo -, il monitoraggio costante delle prestazioni e il coinvolgimento del personale del DHTE oltre che delle Associazioni dei pazienti come "ALT Rino Vullo" di Ferrara, hanno permesso di ottenere la certificazione ISO 9001 per il Day Hospital della Talassemia e delle Emoglobinopatie".

"Sono molto orgogliosa - dichiara la dott.ssa Monica Calamai, Direttrice Generale delle Aziende Sanitarie ferraresi - per questo importante riconoscimento ottenuto dal nostro Centro per le Talassemie, che non è solamente un Hub della nostra regione Emilia-Romagna, ma anche un riferimento nazionale. Si tratta di un servizio con una lunga e significativa storia, portata avanti anche grazie al prezioso contributo della Direttrice, la dott.ssa Longo. Mi preme porre l'accento, inoltre, su come il percorso - multidisciplinare e multiprofessionale



**COLDIRETTI  
FERRARA**



## Trasmissioni

[Il Filo di Arianna - La Sanità ferrarese si racconta](#)

[Campagna Amica News - Le notizie di Coldiretti](#)

[Con i Piedi per Terra Oggi](#)

[Bonifica Oggi](#)

[Sanità Benessere Oggi](#)

[L'intervista - A tu per tu](#)

[In Primo Piano](#)

[Avis Provinciale](#)

[Ferrara con le frazioni](#)

[Il Salotto Immobiliare](#)



che ha portato alla certificazione – abbia avuto un'attenzione particolare per la medicina di genere, tema molto importante per le due Aziende Sanitarie provinciali che da tempo stanno lavorando per conseguire la certificazione di genere, rispetto alla quale dovremmo essere in dirittura di arrivo. Questo riconoscimento fa certamente parte di una serie di eccellenze che abbiamo all'interno della nostra sanità e, per questo motivo, desidero ringraziare tutti i professionisti che, a vario titolo, sono coinvolti nei Percorsi che hanno l'obiettivo di offrire servizi e prestazioni sempre più qualificati ed accessibili per i pazienti”.

“Ringrazio tutto il personale – mette in evidenza il prof. Marcello Govoni, Direttore del Dipartimento di Medicina Specialistica – per il grande lavoro che è stato fatto. La certificazione di un PDTA ci dice che l'attività svolta dai nostri professionisti ha seguito criteri di rigore e metodo scientifico, con l'obiettivo di offrire il miglior servizio ai nostri pazienti e questo per noi è estremamente importante. L'attenzione alla Talassemia, in questo ospedale, nasce molti anni fa e oggi possiamo dire che la cultura, la conoscenza e tutto ciò che ruota attorno a questa grave patologia è il frutto di un impegno scientifico che è andato crescendo nel tempo e che ha trovato modo di esprimersi, anche in modo certamente più rigoroso, ma con immutato entusiasmo da parte dell'equipe della dott.ssa Longo”.

OPT – SOLUZIONI PER IL MONDO HEALTHCARE, Presidente dott. Oreste Pitocchi e Principal Consultant e Responsabile Area Qualità e Certificazioni dott.ssa Gaia Navarra.

Il percorso di certificazione ISO 9001 del PDTA Beta Talassemie rappresenta una best practice all'interno dell'organizzazione e un concreto e continuo impegno al miglioramento per tutti gli attori coinvolti. In particolare, attraverso la certificazione, il PDTA Beta Talassemie intende garantire:

- il mantenimento degli standard di Qualità delle prestazioni erogate;
- l'appropriatezza dei percorsi;
- l'equità di accesso e standard omogenei nell'erogazione di prestazioni sanitarie sempre più personalizzate;
- la presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale attraverso un Team dedicato che, in piena sinergia, definisce in modo coordinato il percorso ottimale per ogni singolo paziente, dalla diagnosi al follow up.

L'approccio metodologico messo in atto in sede di certificazione ha permesso di andare oltre la formalizzazione del documento-PDTA, abbracciando piuttosto l'intero modello di governance sulla patologia a beneficio dell'intera organizzazione e del paziente, ulteriormente valorizzato e validato da una Certificazione da parte dell'Ente di Certificazione **CSQA** secondo lo standard internazionale di Qualità ISO 9001.

“L'adozione di un PDTA certificato – dichiara Gaia Navarra – offre ai pazienti la garanzia di poter contare su una presa in carico tempestiva, un'offerta terapeutica efficiente, innovativa e aggiornata e un team multidisciplinare di specialisti altamente qualificati in ogni fase del percorso di cura. L'ottenimento della certificazione ISO 9001 ha rappresentato per il Centro non solo un meritato e prestigioso traguardo, ma anche l'occasione per conoscere ed applicare un metodo che fa dell'analisi dei processi e del confronto tra professionalità differenti i caratteri distintivi per attivare un ciclo virtuoso di miglioramento continuo”.

ENTE DI CERTIFICAZIONE **CSQA**, Direttore Generale e Amministratore Delegato dott. Pietro Bonato.

“Siamo molto soddisfatti di poter testimoniare e consegnare di persona la certificazione di questo PDTA che rende evidente l'attenzione verso i pazienti e le parti interessate sulla



patologia della Beta Talassemia, garantendo i percorsi che accompagnano il paziente nel processo di diagnosi e cura. CSQA, come organismo di certificazione a controllo pubblico – unico nel suo genere – nelle certificazioni dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) garantisce l'applicazione delle evidenze scientifiche, la comunicazione tra i membri del team, pazienti e caregivers, il coordinamento del processo di assistenza, la valutazione degli outcomes e l'appropriatezza delle risorse”.

GISEG – GRUPPO ITALIANO SALUTE E GENERE – e IMG – MEDICINA DI GENERE, Presidente prof.ssa Annamaria Moretti.

“Riconoscere e valorizzare le differenze di genere permette di erogare cure appropriate: questo concetto sottolinea la necessità di impostare politiche orientate ad aumentare strategie efficaci per affrontare le disuguaglianze di genere nei servizi sanitari e garantire alle persone la cura migliore. Quest'ottica è stata applicata anche al percorso di certificazione del PDTA Beta Talassemie”.

“La ‘medicina di genere’ costituisce oggi un vero e proprio cambio di cultura nell'approccio al paziente ed una nuova sfida alle conoscenze mediche, costruito non solo in ambito di differenze biologiche, ma anche in ottica di differenze sociali, economiche, culturali, religiose. Se, infatti, agli esordi considerava solo la differente espressione clinica delle malattie tra l'uomo e la donna, oggi numerosi sono i parametri di interpretazione delle differenze. La valutazione di tali differenze di sesso e genere costituisce oggi un elemento fondamentale per lo sviluppo di una ‘medicina equa, appropriata ed inclusiva’ e l'utilizzo di indicatori specifici deve costituire parte integrante anche dei programmi di ricerca, formazione e comunicazione. Il rapporto fra impatto di malattia ed organizzazione sanitaria territoriale ed ospedaliera costituisce un elemento fondamentale di riflessione. E' quindi importante che le istituzioni sviluppino programmi per la conoscenza, la formazione e la promozione della salute e prevenzione delle malattie, investano nei sistemi di assistenza primaria, trasferiscano l'assistenza sanitaria sul territorio, potenziando le cure ambulatoriali e domiciliari più accessibili e meno costose, con una particolare attenzione al rapporto tra indicatori di genere e sostenibilità sociale. La dimensione di genere nella salute è pertanto una necessità di metodo e analisi che diventerà presto, speriamo, strumento di governo e di programmazione sanitaria”.

← SPAL – Giorni e orari fino al termine del

Alberto Angela a Ferrara: in tanti per →

## DSA – Centro di Alta Specializzazione per i Disturbi dell'Apprendimento

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: [https://www.youtube.com/watch?v=hvdD09nITxQ&\\_t=1](https://www.youtube.com/watch?v=hvdD09nITxQ&_t=1)



## I NOSTRI BLOG

[Incontri e scontri di Dalia Bighinati \(all'epoca di Covid-19\)](#)

[FIL ROUGE – L'arte di intrecciare fili... a partire dalla famiglia](#)

## Telestense APP

TELESTENSE si può seguire anche tramite **APP per SMART TV e APP per SMARTPHONE e TABLET**

Inquadra i **QR CODE**, segui il tutorial e buona visione con i programmi di TELESTENSE!

## Tutorial APP SMART TV

estense.com®

14 Febbraio 2024





MENÙ

Salute

HOME > RUBRICHE > SALUTE > Pdta Beta Talassemie: il Day Hospital dell'ospedale di Cona ottiene la certificazione Iso 9001

14 Febbraio 2024

E' la procedura che garantisce lo standard di qualità e permette di ottimizzare i processi interni e di migliorare l'efficienza operativa e la qualità delle cure dei pazienti

## Pdta Beta Talassemie: il Day Hospital dell'ospedale di Cona ottiene la certificazione Iso 9001



di Redazione | 7 MIN



### Leggi anche

Il pasticcio di maccheroni alla ferrarese nuova denominazione comunale di Ferrara

4 MIN

A Malborghetto nuova fermata bus per migliorare l'accessibilità al trasporto pubblico

1 MIN

Presentati i progetti della nuova mensa della scuola e del Polo per l'Infanzia di Coronella

2 MIN

Per i ragazzi con disabilità cognitive le attività "dalla terra alla tavola"

2 MIN

Alloggi pubblici: confronto in Regione su residenzialità storica e criteri per l'assegnazione

3 MIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

183343

**Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale - Pdta - "Beta Talassemie" del Day Hospital della Talassemia e delle Emoglobinopatie (Dhte) è stato recentemente certificato Iso 9001.** "Si tratta - spiega la **dottorssa Filomena Longo, direttrice del Dhte dell'ospedale di Cona** - di una procedura che garantisce lo standard di qualità e permette di ottimizzare i processi interni e di migliorare l'efficienza operativa e la qualità delle cure dei nostri pazienti".

## IL DTHE DI FERRARA

La storia della cura della talassemia a Ferrara inizia più di 50 anni fa. Nel corso degli anni questa grave anemia ereditaria si è trasformata da **'patologia esclusivamente pediatrica ad esito fatale'** a **'malattia cronica'** con aspettativa di vita sempre più vicina a quella della popolazione generale. Questo è stato possibile grazie al miglioramento delle cure (protocolli di trasfusione più sicuri, diffuso utilizzo della chelazione del ferro, monitoraggio dell'accumulo di ferro e gestione delle complicanze) che sono sempre state garantite dal Centro ferrarese dedicato a questi pazienti. Il Dhte assicura infatti un'assistenza completa e qualificata ai pazienti in età pediatrica e adulta con talassemia ed emoglobinopatie. Vengono erogate cure ad alta complessità nell'ambito dei percorsi di diagnosi, terapia e follow up della malattia. Le figure di riferimento principalmente coinvolte sono: il pediatra, l'ematologo e l'internista che hanno l'importante compito di mantenere una visione globale del paziente e delle sue problematiche e di coordinare un approccio di tipo multidisciplinare che comprende molti attori (endocrinologo, cardiologo, epatologo, oculista, trasfusionista, radiologo, etc). Il coinvolgimento dei diversi specialisti consente di affrontare gli aspetti clinici complessi e le sfide che i pazienti con talassemia possono affrontare nel corso della loro vita.

**Nell'ultimo anno sono stati seguiti presso il Dhte 447 pazienti. Circa 200 pazienti (51% donne) con talassemia major trasfondono regolarmente presso il Dhte.** Il Centro si fa carico anche di persone con altre forme di talassemia ed emoglobinopatie, come la drepanocitosi. Oltre il 50% dei pazienti afferenti al Centro provengono da altre Regioni e qualcuno anche dall'estero.

**Il Pdta per la talassemia** è un percorso standardizzato, elaborato da un'equipe multidisciplinare di esperti, che tiene conto delle migliori evidenze cliniche disponibili. L'applicazione del Pdta garantisce al paziente un'**assistenza continua e coordinata** da parte di tutti i professionisti coinvolti nel suo percorso di cura.

"La documentazione accurata delle procedure - conclude la dott.ssa Longo -, il monitoraggio costante delle prestazioni e il coinvolgimento del personale del Dhte oltre che delle Associazioni dei pazienti come "Alt Rino Vullo" di Ferrara, hanno permesso di ottenere la certificazione Iso 9001 per il Day Hospital della Talassemia e delle Emoglobinopatie".

"Sono molto orgogliosa - dichiara la **dottorssa Monica Calamai, direttrice generale delle Aziende Sanitarie ferraresi** - per questo importante riconoscimento ottenuto dal nostro Centro per le Talassemie, che non è solamente un Hub della nostra regione Emilia-Romagna, ma anche un riferimento nazionale. Si tratta di un servizio con una lunga e significativa storia, portata avanti anche grazie al prezioso contributo della Direttrice, la dottorssa Longo. Mi preme porre l'accento, inoltre, su come il percorso - multidisciplinare e multiprofessionale che ha portato alla certificazione - abbia avuto un'attenzione particolare per la medicina di genere, tema molto importante per le due Aziende Sanitarie provinciali che da tempo stanno lavorando per conseguire la certificazione di genere, rispetto alla quale dovremmo essere in dirittura di arrivo. Questo riconoscimento fa certamente parte di una serie di eccellenze che abbiamo all'interno della nostra sanità e, per questo motivo, desidero ringraziare tutti i professionisti che, a vario titolo, sono coinvolti nei Percorsi che hanno l'obiettivo di offrire servizi e prestazioni sempre più qualificati ed accessibili per i pazienti".

"Ringrazio tutto il personale - mette in evidenza il **professor Marcello Govoni, direttore del Dipartimento di Medicina Specialistica** - per il grande lavoro che è

stato fatto. La certificazione di un Pdta ci dice che l'attività svolta dai nostri professionisti ha seguito criteri di rigore e metodo scientifico, con l'obiettivo di offrire il miglior servizio ai nostri pazienti e questo per noi è estremamente importante. L'attenzione alla Talassemia, in questo ospedale, nasce molti anni fa e oggi possiamo dire che la cultura, la conoscenza e tutto ciò che ruota attorno a questa grave patologia è il frutto di un impegno scientifico che è andato crescendo nel tempo e che ha trovato modo di esprimersi, anche in modo certamente più rigoroso, ma con immutato entusiasmo da parte dell'equipe della dott.ssa Longo”.

## OPT – SOLUZIONI PER IL MONDO HEALTHCARE

**Presidente dottor Oreste Pitocchi e principal consultant e responsabile Area Qualità e Certificazioni dottoressa Gaia Navarra**

Il percorso di certificazione Iso 9001 del Pdta Beta Talassemie rappresenta una best practice all'interno dell'organizzazione e un concreto e continuo impegno al miglioramento per tutti gli attori coinvolti. In particolare, **attraverso la certificazione, il Pdta Beta Talassemie intende garantire:**

- il mantenimento degli standard di Qualità delle prestazioni erogate;
- l'appropriatezza dei percorsi;
- l'equità di accesso e standard omogenei nell'erogazione di prestazioni sanitarie sempre più personalizzate;
- la presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale attraverso un Team dedicato che, in piena sinergia, definisce in modo coordinato il percorso ottimale per ogni singolo paziente, dalla diagnosi al follow up.

L'approccio metodologico messo in atto in sede di certificazione ha permesso di andare oltre la formalizzazione del documento-Pdta, abbracciando piuttosto l'intero modello di governance sulla patologia a beneficio dell'intera organizzazione e del paziente, ulteriormente valorizzato e validato da una Certificazione da parte dell'Ente di Certificazione **Csqa** secondo lo standard internazionale di Qualità Iso 9001.

“L'adozione di un Pdta certificato – **dichiara Gaia Navarra** – offre ai pazienti la garanzia di poter contare su una presa in carico tempestiva, un'offerta terapeutica efficiente, innovativa e aggiornata e un team multidisciplinare di specialisti altamente qualificati in ogni fase del percorso di cura. L'ottenimento della certificazione Iso 9001 ha rappresentato per il Centro non solo un meritato e prestigioso traguardo, ma anche l'occasione per conoscere ed applicare un metodo che fa dell'analisi dei processi e del confronto tra professionalità differenti i caratteri distintivi per attivare un ciclo virtuoso di miglioramento continuo”.

## ENTE DI CERTIFICAZIONE **CSQA**

**Direttore generale e amministratore delegato dottor Pietro Bonato**

“Siamo molto soddisfatti di poter testimoniare e consegnare di persona la certificazione di questo Pdta che rende evidente l'attenzione verso i pazienti e le parti interessate sulla patologia della Beta Talassemia, garantendo i percorsi che accompagnano il paziente nel processo di diagnosi e cura. **Csqa**, come organismo di certificazione a controllo pubblico – unico nel suo genere – nelle certificazioni dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (Pdta) garantisce l'applicazione delle evidenze scientifiche, la comunicazione tra i membri del team, pazienti e caregivers, il coordinamento del processo di assistenza, la valutazione degli outcomes e l'appropriatezza delle risorse”.

## GISEG – GRUPPO ITALIANO SALUTE E GENERE – e IMG – MEDICINA DI GENERE

**Presidente professa Annamaria Moretti.**

“Riconoscere e valorizzare le differenze di genere permette di erogare cure appropriate: questo concetto sottolinea la necessità di impostare politiche orientate ad aumentare strategie efficaci per affrontare le disuguaglianze di

genere nei servizi sanitari e garantire alle persone la cura migliore. Quest'ottica è stata applicata anche al percorso di certificazione del Pdta Beta Talassemie".

"La 'medicina di genere' costituisce oggi un vero e proprio cambio di cultura nell'approccio al paziente ed una nuova sfida alle conoscenze mediche, costruito non solo in ambito di differenze biologiche, ma anche in ottica di differenze sociali, economiche, culturali, religiose. Se, infatti, agli esordi considerava solo la differente espressione clinica delle malattie tra l'uomo e la donna, oggi numerosi sono i parametri di interpretazione delle differenze. La valutazione di tali differenze di sesso e genere costituisce oggi un elemento fondamentale per lo sviluppo di una 'medicina equa, appropriata ed inclusiva' e l'utilizzo di indicatori specifici deve costituire parte integrante anche dei programmi di ricerca, formazione e comunicazione. Il rapporto fra impatto di malattia ed organizzazione sanitaria territoriale ed ospedaliera costituisce un elemento fondamentale di riflessione. E' quindi importante che le istituzioni sviluppino programmi per la conoscenza, la formazione e la promozione della salute e prevenzione delle malattie, investano nei sistemi di assistenza primaria, trasferiscano l'assistenza sanitaria sul territorio, potenziando le cure ambulatoriali e domiciliari più accessibili e meno costose, con una particolare attenzione al rapporto tra indicatori di genere e sostenibilità sociale. La dimensione di genere nella salute è pertanto una necessità di metodo e analisi che diventerà presto, speriamo, strumento di governo e di programmazione sanitaria".

Grazie per aver letto questo articolo...



press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **mail:** [news@estense.com](mailto:news@estense.com) | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **Presidente:** Mauro Alvoni - REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 23.521 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - [Privacy Policy](#) - [Codice Etico](#) - Credits [ITestense](#)

HOME > QUALIVITANEWS > Charitas Asp ottiene due certificazioni

ARTICOLI STAMPA, CSQA :: SOCIALE :: 14 febbraio 2024

# Charitas Asp ottiene due certificazioni



Riassume da **CSQA** le certificazioni Iso 9001 e Uni 11010 a Charitas Asp, azienda modenese che si occupa di cura e assistenza di persone con disabilità psico-fisica.

Importante novità per **Charitas Asp**. L'azienda modenese che si occupa di **cura e assistenza di persone con disabilità psico-fisica** grave ha ottenuto la certificazione di qualità **Iso 9001** e

**Uni 11010**, al termine di un percorso condotto in sinergia con l'organismo di certificazione **Csqa**. «La certificazione – commenta il **presidente di Charitas Asp Mauro Rebecchi** – è motivo di grande soddisfazione e conferma la volontà dell'istituto di continuare a crescere anche da un punto di vista gestionale. Non saremmo riusciti a raggiungere questo traguardo senza l'accompagnamento di **Csqa**, che desidero ringraziare».

[...]

«Le certificazioni volontarie – spiega **Massimo Dutto, responsabile divisione Life Sciences di Csqa** – rappresentano oggi uno strumento gestionale fondamentale per erogare un servizio adeguato ed efficiente, ove al centro sia sempre la persona».

[...]

Fonte: **Gazzetta di Modena**

ARGOMENTI TRATTATI: CERTIFICAZIONE, **CSQA**, SOCIALE

## Scarica l'articolo completo :: Riservato utenti Network Qualivita

Il contenuto non è pubblico, per poterlo visualizzare inserire email con cui si è registrati al Network Qualivita. Per richiedere la registrazione al Network Qualivita **clicca qui**.

+ E-mail (richiesto)

INVIA RICHIESTA

## Qualivita News

Q Cerca in questo archi

Sezioni Qualivita News

- ARTICOLI STAMPA DOP IGP
- NOTIZIE DAI CONSORZI
- NUOVI PRODOTTI IG
- APPUNTAMENTI

Canali Qualivita

- RASSEGNA STAMPA
- NEWSLETTER
- COMUNICATI STAMPA
- WEBCAST
- PODCAST
- VIDEO
- GALLERIE FOTOGRAFICHE

Notizie per ambito

AMBIENTE

BENESSERE

CULTURA

ECONOMIA

INNOVAZIONE

PROMOZIONE

SISTEMA IG

SOCIALE

TURISMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

183343

## Agenas, performance delle aziende sanitarie pubbliche, ospedaliere e territoriali

Al vertice della classifica Organizzazioni certificate da **CSQA**



NEWS

**Agenas** (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) ha presentato al Forum Risk Management 2024 il modello di valutazione delle performance manageriale delle aziende sanitarie pubbliche, ospedaliere e territoriali.

La **classifica** rappresenta una fotografia rispetto all'attività di **110 aziende territoriali e 51 aziende ospedaliere**.

Il monitoraggio si basa sulla valutazione di ben **34 indicatori, suddivisi in 6 aree**:

- prevenzione
- distrettuale
- ospedaliera
- sostenibilità economica-patrimoniale

Le diverse aziende sanitarie territoriali sono state poi suddivise in **4 cluster a seconda del numero di cittadini presi in carico**: meno di 250mila, tra i 250mila e i 400 mila, tra i 400mila e i 700mila e infine più di 700mila.

Il **risultato** dell'analisi di Agenas ha portato all'individuazione di **27 aziende sanitarie con una buona valutazione complessiva**, 53 con valutazione intermedia e 30 migliorabili.

## ISO 9001:2015 per Replica Sistemi – Zucchetti con Bureau Veritas Italia

Replica Sistemi – Zucchetti ha ottenuto da Bureau Veritas Italia SpA la Certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2015. La Certificazione offre [...]

Siamo lieti di condividere che 3 ASL su 5 sono verificate per la certificazione ISO 9001 da CSQA (ULSS8 BERICA, AULSS6 Euganea, AULS Bologna) e che il primo ospedale in classifica, Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, è verificato e certificato secondo la ISO 9001 per molti dei suoi processi sempre da CSQA.

Le certificazioni che interessano queste strutture sanitarie riguardano i processi di cura, i percorsi specifici, le strutture di supporto con un focus specifico sulla sicurezza del paziente.

L'attività di verifica terza, da parte di Organismi di certificazione di parte terza con personale altamente qualificato, contribuisce a sviluppare il percorso verso il miglioramento continuo e a renderlo più stabile.

Vedi il Portale Statistico AGENAS

Leggi il Modello di Valutazione multidimensionale della performance manageriale nelle Aziende Ospedaliere e territoriali pubbliche

CSQA è un Organismo di Certificazione leader nel settore agroalimentare che svolge attività di certificazione, ispezione, assessment e formazione, attivo nei settori dell'Agroalimentare & Packaging, Sostenibilità, Life Sciences Sanità e Salute, Formazione e Servizi alla Persona, Sicurezza IT e Servizi Digitali, Pubblica Amministrazione, Servizi Formativi/Tecnici/Turistici/Pubblici, Foreste, Legno e Carta. CSQA è il principale Organismo di Certificazione in Italia e in Europa nel settore agricolo e alimentare con 80 prodotti a Indicazione Geografica controllati (elenco completo: <http://bit.ly/CSQA-IG>) e decine di migliaia di aziende certificate in ambito volontario. CSQA è socio delle società Valoritalia, Fondazione Qualivita, Equalitas, ACS Italia, Certottica e Dolomiticert.

Comunicazione a cura di CSQA



Dicembre 2nd, 2024 | Alimentari, Certificazioni

Condividi l'articolo



## ISO 9001 e ISO 27001 per Microgame

Microgame annuncia l'ottenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 27001, "a dimostrazione dell'impegno costante dell'azienda verso la qualità, la sicurezza e l'eccellenza dei servizi. Questi [...]

## TÜV Italia promuove le innovazioni nelle prove sui componenti HV/Alta Tensione per i veicoli elettrici

Di fronte alla crescente domanda di veicoli elettrici (EV) e delle relative tecnologie ad alta tensione, la capacità di garantire la sicurezza e l'affidabilità dei [...]

Post correlati



## Seda Iberica ottiene la Certificazione Great Place to Work

Seda International Packaging Group annuncia che la sua consociata Seda Iberica ha ottenuto, al primo tentativo, la prestigiosa certificazione Great Place to Work. "Questa certificazione [...]"

Dop economy da 20 miliardi e 850.000 occupati

Dicembre 2nd, 2024 | 0 Commenti

# Beta talassemie, certificato di qualità

Il Day hospital di Cona ha ottenuto lo standard Iso 9001 per il percorso di cura

**Cona** Il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta) Beta Talassemie del day hospital dell'ospedale di Cona è stato certificato Iso 9001.

«Si tratta di una procedura che garantisce lo standard di qualità – spiega la dott.ssa Filomena Longo, direttrice del Day hospital della talassemia e delle emoglobinopatie (Dhte) – e che permette di ottimizzare i processi interni e migliorare l'efficienza operativa e la qualità delle cure dei nostri pazienti».

La storia della talassemia a

Ferrara inizia più di 50 anni fa e nel tempo questa grave anemia ereditaria si è trasformata da patologia esclusivamente pediatrica ad esito fatale a malattia cronica, con aspettativa di vita sempre più vicina a quella della popolazione generale. Un risultato possibile grazie al miglioramento delle cure, che sono sempre state garantite dal centro ferrarese dedicato ai pazienti (447 nell'ultimo anno).

Il Pdta per la talassemia è un percorso standardizzato che tiene conto delle miglio-

ri evidenze cliniche disponibili e che garantisce al paziente un'assistenza continua e coordinata da parte di tutti i professionisti coinvolti nel suo percorso di cura.

Ora, attraverso la certificazione Iso 9001, il Pdta Beta Talassemie intende garantire: il mantenimento degli standard di qualità delle prestazioni erogate; l'appropriatezza dei percorsi; l'equità di accesso e standard omogenei nell'erogazione di prestazioni sempre più personalizzate. ●

**447**

I pazienti seguiti dal Dhte nel corso dell'ultimo anno



**Filomena Longo**  
dottoressa e direttrice del Day hospital talassemia

Il Resto del Carlino, Ferrara 15.02.2024

E' stato certificato ISO 9001, la soddisfazione di Calamai

## «Centro talassemie, riconoscimento importante»

**Il percorso** diagnostico terapeutico assistenziale - Pdta - 'Beta Talassemie' del Day Hospital della Talassemia e delle Emoglobinopatie (dhte) è stato recentemente certificato ISO 9001.

«**Si tratta** - spiega la dottoressa Filomena Longo, direttrice del Dhte dell'ospedale di Cona - di una procedura che garantisce lo standard di qualità e permette di ottimizzare i processi interni e di migliorare l'efficienza operativa e la qualità delle cure dei nostri pazienti». «Sono molto orgogliosa - dichiara la dottoressa Monica Calamai, direttrice generale delle Aziende Sanitarie ferraresi - per questo importante riconoscimento ottenuto dal nostro Centro per le Talassemie, che non è sola-

mente un Hub della nostra regione Emilia-Romagna, ma anche un riferimento nazionale. Si tratta di un servizio con una lunga e significativa storia, portata avanti anche grazie al prezioso contributo della Direttrice, la dott.ssa Longo. Mi preme porre l'accento, inoltre, su come il percorso - multidisciplinare e multiprofessionale che ha portato alla certificazione - abbia avuto un'attenzione particolare per la medicina di genere, tema molto importante per le due Aziende Sanitarie provinciali che da tempo stanno lavorando per conseguire la certificazione di genere, rispetto alla quale dovremmo essere in dirittura di arrivo». «Ringrazio il personale - mette in evidenza il prof Marcello Govoni, direttore del dipartimento di medicina

specialistica - per il grande lavoro che è stato fatto. La certificazione di un Pdta ci dice che l'attività svolta dai nostri professionisti ha seguito criteri di rigore e metodo scientifico».

